

RIPARO GABAN

(Martignano - Trento)

Durante lavori di sistemazione delle strutture portanti della copertura nell'area dello scavo del 1972 si sono rinvenuti i reperti oggetto della seguente nota.

Nell'area in questione lo scavo si era concluso al contatto di un livello di crollo costituito da grandi massi, negli interstizi dei quali il sedimento risultava completamente sterile.



Fig. 1 - Il ciottolo con raffigurazione antropomorfa visto di fronte (grand. nat.).

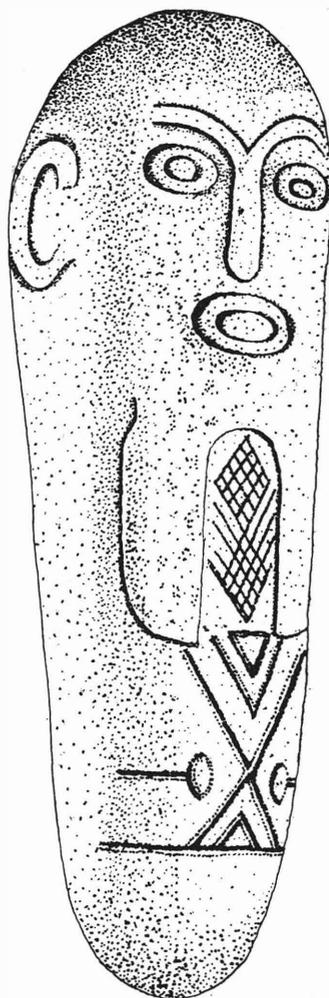


Fig. 2 - Il medesimo della figura precedente visto di tre quarti (grand. nat.).

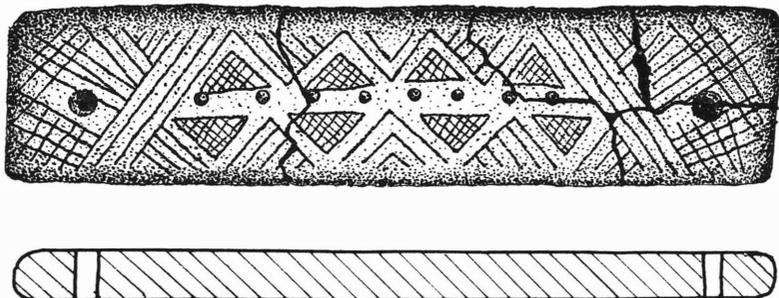


Fig. 3 - La placchetta in osso con istoriazioni geometriche (grand. nat.).

Tra uno di questi massi e la parete rocciosa è stata individuata una nicchia non rilevata durante i precedenti scavi, in quanto pressochè completamente occlusa dal masso, probabilmente riassetatosi a causa del peso dei sedimenti sovrastanti.

Il masso veniva smantellato e rimosso, mettendo completamente in luce la nicchia, che risultava ricca di resti osteologici, fra cui un crano bruciacciato di ovide o capride a cui erano state divelte le corna ed un manufatto costituito da una grande spatola in corno di cervo; erano anche presenti vari manufatti in selce ed alcuni frammenti ceramici, inquadrabili nell'ambito dell'orizzonte neolitico dal quale provengono gli altri oggetti d'arte precedentemente segnalati (G. BERGAMO, DECARLI ed ALTRI, 1972 - *Riparo Gaban*, Preistoria Alpina, n. 8, Notiziario). Anche la posizione stratigrafica della nicchia rispetto ai livelli

neolitici in questione conferma questa attribuzione.

A questo proposito può essere interessante rilevare come gli oggetti d'arte precedentemente rinvenuti si trovino tutti in un raggio di non oltre un metro da questa nicchia, il cui riempimento costituiva l'estremo lembo sotto la roccia del deposito neolitico. Gli oggetti d'arte rinvenuti in questa nicchia sono rappresentati da un ciottolo falliforme con raffigurazione antropomorfa (figg. 1, 2) e da una placchetta in osso o corno, ritrovata in più frammenti raggruppati ed a frattura antica, con due fori alle estremità ed una faccia completamente decorata con motivi geometrici (fig. 3). I motivi decorativi presenti su questi due oggetti richiamano notevolmente quelli riscontrati sui reperti precedenti.

B. BAGOLINI, G. BERGAMO DECARLI,
L. BERTOLDI, L. POSTAL